



16 x 22 cm
 rilegato, sovracopertina
 960 pagine
 oltre 1000 illustrazioni
 ISBN 978 88 7455 079 1
35,00 Euro

1001 videogiochi da non perdere

Tony Mott

Interattività, divertimento, sfida... In pochi decenni i videogiochi hanno conquistato l'immaginario del pubblico e cambiato per sempre l'industria dell'intrattenimento. L'influenza dei videogiochi si è ormai estesa al cinema e alla televisione, che sempre più spesso ne imitano i modelli e ne prendono in prestito i personaggi. Sono in molti, inoltre, a scommettere sulle potenzialità del nuovo medium in campo pedagogico e formativo. Ma quali videogiochi sono davvero imprescindibili? Quali sono i titoli più innovativi? Quali i più imitati? E quale tipo di videogiochi si sta diffondendo oggi in rete? **1001 videogiochi da non perdere** è una guida illustrata ai migliori giochi elettronici di tutti i tempi, dagli ormai classici *Space Invaders*, *Asteroids* e *Pac-Man* ai più recenti *Halo*, *Gran Turismo* e *Resident Evil*. Dalla grafica elementare dei primi titoli che hanno fatto la fortuna di marchi come Atari, Sinclair e Commodore alle console di giganti come Microsoft, Nintendo e Sony, fino alle recenti applicazioni per smartphone, il libro passa in rassegna i giochi che hanno incontrato il favore del pubblico e il plauso della critica, i capisaldi e le gemme nascoste di un genere di intrattenimento sempre più diffuso e apprezzato.

Tony Mott, curatore del libro, è caporedattore di **EDGE**, rivista leader nel campo dell'intrattenimento videoludico. Vanta una straordinaria esperienza nell'industria del videogioco, di cui segue gli sviluppi del settore a partire dagli anni Sessanta.

Peter Molyneux, prefatore, è un celebre autore di videogiochi. Tra i suoi titoli più famosi: *Theme Park*, *Dungeon Keeper*, *Black & White* e *Fable*. Ha ricevuto il premio **OBE** nel 2004.

Andrea Dresseno, curatore e adattatore dell'edizione italiana del libro, ha collaborato per molti anni ad alcune riviste di settore. Dal marzo 2009 è responsabile dell'Archivio Videoludico della Cineteca di Bologna.

